

“Smaltire i rifiuti con impianti Thor”

Quanto sia pesante e problematico il trattamento dei rifiuti lo dimostra, da anni, anche quel che avviene in Campania ed in particolare l'indecoroso spettacolo che da tempo l'altrimenti civilissima Napoli sta offrendo al mondo intero. E' ben risaputo che la spazzatura abbandonata a sé stessa, ad imputridire in grandi cumuli lungo le strade dei paesi e città o in discariche assolutamente illegali, sono tutto fuorché un esempio di bellezza e tanto per cominciare sono pericolosi per l'ambiente e per la natura umana. Però se opportunamente raccolti, trattati e trasformati, i rifiuti solidi urbani possono rappresentare anche una risorsa. "THOR" (riciclaggio completo di rifiuti urbani) è un impianto che produce ricchezza riducendo la spazzatura a un composto dal buon contenuto calorifero. Trattato dal Centro Nazionale Ricerche (CNR). (Premetto che queste informazioni le ho acquisite da Internet). Non è un inceneritore, non ha nulla a che fare con lo stoccaggio in discarica e, volendo, evita anche il passaggio della raccolta differenziata, comportando un costo decisamente inferiore a quello di un inceneritore. Si basa su un processo di raffinazione meccanica di materiali di scarto, che vengono trattati in modo da separare tutte le componenti utili dalle sostanze dannose. Come un "mulino" di nuova generazione, l'impianto THOR riduce i rifiuti a dimensioni microscopiche, inferiori a dieci millesimi di millimetro. Il risultato dell'intero combustibile è paragonabile ad un carbone di buona qualità. "Un combustibile utilizzabile con qualunque tipo di sistema termico, compreso i motori funzionanti a biodiesel, le caldaie a vapore, i sistemi di riscaldamento centralizzati e gli impianti di Termovalorizzazione delle biomasse" spiega nella scheda Paolo Plescia, ricercatore dell'Ismm-Cnr e inventore di THOR. Un impianto di mecano-raffinazione meccanica dei rifiuti di taglia medio-piccola da 20 mila tonnellate di spazzatura presenta costi di circa 40 euro per tonnellata. Per una identica quantità, una discarica richiederebbe almeno 100 euro e un inceneritore 250 euro. "Le caratteristiche chimiche del prodotto che viene generato dalla raffinazione meccanica dei rifiuti solidi urbani - spiega Plescia - una volta eliminate le componenti inquinanti sono del tutto analoghe a quelle delle biomasse, ma rispetto a queste sono povere di zolfo ed esenti da idrocarburi policiclici. Il prodotto che esce da THOR è sterilizzato, perché le pressioni che si generano nel mulino (dalle 800 alle 1500 atmosfere) determinano la completa distruzione delle flore batteriche. I costi sono accessibili anche a piccoli Comuni che si possono anche consorzio: un impianto di 4 tonnellate/ora occupa un massimo di 300 metri quadrati e ha un costo di due milioni di euro. Il primo impianto è attualmente in funzione in Sicilia, Torrenova (ME). Riesce a trattare fino a 8 tonnellate l'ora e non ha bisogno di un'area di stoccaggio. L'impianto è completamente autonomo, consuma parte di energia che produce, e il resto lo cede all'esterno. Ora mi chiedo: qualcuno nelle alte sfere a cominciare dal Ministero dell'Ambiente sa che cosa fanno al CNR? Se sì per quale motivo scoperte come THOR non sono state sfruttate per aggredire alle radici l'emergenza dei rifiuti in Campania? La gestione rifiuti è un sistema enorme che sconta enormi difficoltà amministrative. L'alternativa alla raccolta differenziata, agli inceneritori e ai termovalorizzatori esiste. THOR. Ma deve essere la politica a decidere come muoversi. Attualmente invece, il dogma discarica/inceneritore resta ancora la strategia d'intervento privilegiata. Molti Comuni potrebbero risolvere un'enormità di problemi con THOR. Se ovviamente "grossi

interessi" fossero messi da parte. In nome della collettività . Una parte dei soldi che arriveranno a Trino dalla Legge "Scanzano" perché non si utilizzano per mettere su questo tipo di impianto che risolverebbe molti problemi legati alla raccolta rifiuti.

Nicola Bruno